TORINO
Anno 77 Num. 268
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-060

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

MERCOLEDI' 3 Novembre 1943-XXII
Edizione MATTINO
REDAZIONE: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Mortuari, Partecipazioni, Ringraziamenti - Onoranze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S. P. I. - Via Roma 340 - telefoni 55-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni non ritenute decorose - Arretrato - Secondo la cronaca - Diverse. Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie, Anno L. 108, Trimestre 32. — C. C. P. N. 3/1360.

NELL'ITALIA MERIDIONALE

Il logoramento degli anglo-americani continua dal Volturno all'Adriatico

Malgrado i ripetuti attacchi nemici, la resistenza germanica costringe le forze nemiche a segnare il passo nei settori prestabiliti
Vani tentativi di sfondamento sotto il tiro delle batterie della difesa

"Non avanziamo come speravamo,,

Gli anglo-americani non riescono a penetrare in forze nello schieramento difensivo avversario in modo tale da compensare un logoramento che rende indispensabile l'afflusso di uomini e di materiali provenienti dalle insidiose vie del mare. Durante il mese di ottobre il gen. Alexander, il gen. Clark e il gen. Montgomery hanno sferrato continui attacchi con esito negativo sia avuto riguardo ai mezzi che alla velocità dell'avanzata. Infatti uno di essi, Alexander, si è espresso in questi termini: «La campagna in Italia procede con lentezza. Non siamo riusciti ad avanzare con la rapidità che speravamo. Il proverbio dice che tutte le vie conducono a Roma, ma oggi tutte le strade sono purtroppo disseminate di mine». E questa delle mine è un po' l'idea fissa degli alleati che vorrebbero far camminare i loro carri e le loro autoblinde su strade sicure. Non basta però questa scusa per giustificare l'incapacità di prendere il sopravvento sulle forze germaniche [illegible] in una difesa elastica e profonda [illegible] tenuta più che altro con l'abilità manovriera. Perchè dunque tre armate tanto potenti segnano il passo limitandosi a puntate offensive che le portano avanti solo quando i difensori perfezionano il loro fronte con la caratteristica dell'accerchiamento? La risposta l'ha data ieri l'Agenzia internazionale di informazioni dicendo che le unità germaniche hanno riconfermato la loro superiorità tattica e la loro incrollabile forza di resistenza, doti queste che [illegible] potuto controbilanciare la grande superiorità di uomini e di mezzi degli anglo-americani. L'esercito reso padrone delle difficoltà del terreno e l'aver saputo sfruttare le condizioni atmosferiche dimostra in ogni singolo soldato germanico uno spirito combattivo e una decisione che gli fanno trovare in ogni caso i mezzi appropriati per le giuste [illegible]. Tutte queste qualità rappresentano proprio quanto è venuto a mancare ai comandi e alle truppe britanniche e americane. Il gen. Eisenhower che ha avuto elogi così sperticati dopo l'occupazione della Sicilia da parte delle sue truppe dovrebbe sentirsi mortificato da questi insuccessi, ma Churchill e Roosevelt sanno benissimo che ormai è passato il tempo che Berlia Slava anche se Vittorio Emanuele e le figure più rappresentative del suo governo e dello stato maggiore italiano sono con loro più di prima.

L'Agenzia di informazioni chiarisce ancora: «Uno sguardo alla carta geografica dimostra che dallo sbarco del 9 settembre fino ad oggi il nemico ha compiuto in media un'avanzata di appena un chilometro al giorno. Mentre in un primo momento gli anglo-americani speravano di giungere a una rapida vittoria in virtù dell'intervento delle truppe di Badoglio, attualmente hanno dovuto accorgersi che sono fallite le speranze di una sommossa della popolazione italiana. Ed ecco che la situazione sul nostro fronte ci consente di considerare inutile perfino la tanto strombazzata conferenza di Mosca tenè conclusa, almeno per quanto riguarda il valore di un diversivo strategico prospettato dagli alleati ai bolscevichi come l'unico mezzo per distogliere grandi forze dal fronte dell'est. I tedeschi con poche divisioni assolvono egregiamente il loro compito nell'Italia meridionale, cioè con quelle stesse divisioni preventivate quando ancora Eden e Hull non sapevano che cosa avrebbero dovuto dire al Ministro degli Esteri sovietico Molotof. Ma come può il comando tedesco essere tanto sicuro di sè avendo di fronte negli alleati un nemico tanto superiore per numero e mezzi? Parlino i fatti.

Ai primi di ottobre i tedeschi hanno proceduto all'evacuazione di Napoli e ancora oggi ne sono poco lontani. Si sono ritirati lentamente dalla piana di Foggia e hanno impostato la difesa alla occupando posizioni scelte con ogni cura sulla dorsale appenninica. Le forze sul settore occidentale e orientale tengono in scacco il nemico obbligandolo a sanguinosi attacchi per realizzare spostamenti quasi insignificanti. Il terreno favorisce la difesa in tutti i suoi settori perchè ai lati è solcato da fiumi e al centro è montagnoso. Aspri concomitanti contro convogli in navigazione impediscono l'afflusso di nuove forze in tempo utile e in quantità sufficiente, mentre quelle impegnate in combattimento sono costrette a riordinarsi prima ancora di avere conosciuto l'esatta dislocazione e consistenza della intera linea difensiva germanica. Questo anche perchè la Luftwaffe intercetta con successo la ricognizione nemica. Prevale quindi la tattica tedesca che gli alleati debbono subire bussando spesso a porte che non si aprono e facendosi sorprendere in fase di schieramento.

Come le truppe tedesche sfruttano il terreno

Fronte dell'Italia Meridionale, 2 novembre.

Alla fine della giornata di ieri, dopo una nuova serie di attacchi sferrati dal nemico in quasi tutti i settori del fronte, la situazione tattica e strategica delle truppe germaniche è rimasta pressochè immutata. Dove spostamenti e rettifiche di linea sono stati effettuati essi sono dovuti all'assoluta iniziativa del comando tedesco che li ha ritenuti opportuni per un maggior consolidamento dello schieramento difensivo. Da queste operazioni si rileva chiaramente che gli eserciti anglo-americani impegnati nella battaglia sul fronte meridionale italiano continuano a segnare il passo impotenti a ottenere, nonostante i loro sforzi, un sia pur minimo successo effettivo e importante ai fini degli scopi che essi si prefiggono. La lotta ha per il comando germanico un intento di per se stesso molto chiaro: quello di produrre la massima usura di uomini e di mezzi nel campo avversario. A questo fine operano le forze del Reich e i risultati che giornalmente si possono registrare ne danno la maggior conferma.

Nel settore occidentale le forze dell'invasore hanno rinnovato i loro tentativi di sfondamento tentando particolarmente in direzione ovest, cioè contro la linea di montagne che corre parallela alla costa e verso nord della valle del Volturno. Gli americani hanno sostenuto come già nei giorni scorsi il maggior peso della lotta ingaggiata in questa zona. I loro attacchi sono stati diretti particolarmente contro le posizioni montane sempre in saldo possesso delle truppe tedesche che con le loro artiglierie ottimamente postate su posizioni dominanti sono in grado di esercitare il più assoluto controllo sull'intera zona di movimento della quinta armata. E' stato per questo motivo che i ripetuti tentativi sono tutti falliti in pieno e il terreno sotto il tiro dei cannoni e il fuoco concentrato delle armi pesanti si è nuovamente coperto di morti e di feriti e di una grande quantità di mezzi bellici distrutti mentre gli attaccanti non riuscivano ad avanzare di un passo.

Dure perdite nemiche

Nel settore appenninico e sulla Adriatica orientale l'attività nemica è stata piuttosto scarsa. Al contrario nella zona a sud di Teano, gli americani hanno disperatamente cercato di travolgere lo schieramento germanico impiegando nella lotta fortissimi contingenti di carri armati e di mezzi corazzati pesanti senza economia. I grossi calibri di cui dispongono anche in questo settore le truppe della difesa con tiri rapidi e aggiustati sono riusciti a varie riprese a paralizzare l'avanzata dei carri, molti dei quali sono stati aventrati dai colpi ricevuti in pieno mentre altri rimanevano inchiodati sul terreno. Anche nella località di Pratella le perdite subite dalle truppe del generale Clark sono state talmente gravi da costringere gli attaccanti ad abbandonare le loro posizioni situate su terreno elevato e degradante fin sulla strada che attraversa il paese. Gli assalti della truppe inglesi sono stati pienamente contenuti presso Rocca Pandolfo e all'est di Frosolone dove i tedeschi, con vigorosi contrattacchi, riuscivano a catturare numerosi prigionieri e a rastrellare ingenti quantità di armi automatiche e pesanti abbandonati dal nemico in precipitosa ritirata. Anche nel settore a est del fiume Trigno pattuglie esplorative dell'VIII Armata britannica scontratesi ripetutamente con reparti avanzanti germanici hanno avuto la peggio.

L'opera delle retroguardie

Da alcuni giorni la quinta Armata è costretta ad accorgersi quale sia la preparazione della difesa tedesca lungo le linee ferroviarie dalla Campania. Con questo si è verificato un continuo aumento della potenza difensiva delle armi tedesche. Inversamente gli anglo-americani hanno dovuto subire da alcune settimane sensibili perdite di uomini e materiali senza aver potuto ottenere un successo decisivo. Lo sviluppo degli avvenimenti negli ultimi giorni ha riservato all'invasore nuove complicazioni. Dopo che le linee di sicurezza tedesche avevano assolto il loro compito con cinque giorni di aspri combattimenti lungo la zona montana meridionale sono state spostate più in alto sicchè le difficoltà dei rifornimenti per gli attaccanti sono [illegible]. Nella valle dell'alto Volturno sono state sgombrate le località di Pratella e Prata davanti alle montagne costiere, e Cerignola. I tentativi di ingenti forze anglo-americane — che evidentemente si erano solo allora accorte del movimento di aggiramento tedesco — di penetrare ad oriente del Volturno hanno portato ad accaniti combattimenti. Formazioni di retroguardie germaniche sebbene numericamente inferiori alle forze nemiche e nonostante tutte le perdite subite hanno continuato a [illegible] contatto col nemico. Esse hanno protetto così coraggiosamente per tutto il pomeriggio e per tutta la notte le manovre attuate dal grosso delle truppe che sono stati distrutti completamente 21 carri armati pesanti alleati. Nell'altopiano di Matese alcune puntate di ricognizione degli invasori sono state respinte. Nel settore appenninico orientale la situazione è rimasta immutata dopo che l'ottava Armata britannica non è riuscita a superare le forze tedesche di sicurezza a est del Trigno e della sua foce, nè con le prime ondate nè in seguito ai singoli attacchi.

«Reparti dell'ottava armata britannica operanti nella zona di Termoli col compito di rompere il fronte germanico lungo la costa e di convergere quindi sugli Appennini per prendere alle spalle le forze di sicurezza tedesche fallirono il tentativo in seguito al pronto intervento di aliquote di una divisione di paracadutisti. I cannoni da 88 dei difensori affondano le imbarcazioni inglesi che tentano di passare il Volturno. Battaglioni americani vogliono aprirsi un varco nella pianura di Bosco Lucrezio ma vengono decimati. E possiamo dire eccetera per non parlare del fallito sbarco di Termoli e del brillante sganciamento di Isernia perchè si comincerebbe a [illegible] notizie recenti che tutti ricordano. In definitiva durante tutto questo periodo i tedeschi si sono fatti rincorrere intorno alla tavola da un avversario troppo corpulento e dopo averlo stancato a dovere hanno costituito una difesa profonda e continua che li garantisce sul tergo e ai fianchi lasciando intravvedere il congiungimento con un grosso esercito al momento opportuno. Stando così le cose gl'Italiani della terra occupata dagli anglo americani non possono vedere alcun vantaggio in una cobelligeranza nel senso voluto dal traditore Badoglio. Sentita del resto cosa ne pensano gli stessi inglesi. L'Italia rimane un paese sconfitto e l'atteggiamento di Badoglio non cambierà quindi niente nelle condizioni che dovremmo imporre. Nella migliore delle ipotesi gli alleati pensano di dovere rendere soddisfazione prima ai francesi, poi agli jugoslavi e ai greci lasciando buoni ultimi gl'italiani che sono intervenuti nel conflitto in un momento difficile per la Francia.

«Comunque, scrive il *Daily Mail* in un suo numero di ottobre, se incidentalmente liberaressimo l'Italia sarà tanto meglio, ma il nostro scopo è la distruzione del fascismo italiano e del nazismo tedesco».

Al che risponde autorevolmente il Duce: «Dopo tutto quanto è accaduto l'Italia fascista repubblicana rinascente mette al di sopra di tutte le cose l'onore nazionale e una tradizione millenaria che obbliga a credere nella forza dell'unione Roma - Berlino - Tokio, alleanza di popoli che hanno offerto tanto sangue e sacrifici per un ordine mondiale pacifico basato sulla giustizia, e che continuano a lottare con decisione per la vittoria finale dei grandi nuovi ideali dell'umanità che domineranno il nostro futuro.

Lo sbarco germanico nell'isola di Coo: i reparti motorizzati lasciano la chiatte.

SUI FRONTI DI GUERRA

I germanici respingono prontamente un tentativo di sbarco in Crimea

Nella zona di Krivoi Rog sono stati fatti 5 mila prigionieri e sono stati distrutti 357 carri armati - Attacco aereo al porto di Napoli

Berlino, 2 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In Crimea, il nemico ha cercato ieri di sbarcare dalle due parti della città di Kerc. In un punto, le forze sovietiche sono state bloccate in contrattacco e serrate in ristretto spazio. Nei rimanenti punti di sbarco, il nemico è stato sanguinosamente respinto e le forze nemiche che hanno preso terra sono state annientate.

A sud del basso Nipro, nella steppa di Nogaisk, continuano i combattimenti con le formazioni celeri sovietiche che puntano sul Nipro. Tentativi bolscevichi d'accerchiare ed isolare forze tedesche sono falliti, come pure forti attacchi contro le nostre linee di sbarramento a nord e a sud.

Nell'ansa del Nipro, forti attacchi a sud-ovest di Dniepropetrovsk sono stati respinti. In un punto, su 40 carri armati attaccanti, 28 sono stati distrutti. Nostri contrattacchi nella zona a nord di Krivoi Rog hanno già conseguito grandi successi. Le avanguardie semiche che si erano spinte molto innanzi sono state isolate e distrutte. In quella zona, dal 27 ottobre sono stati fatti, secondo i rapporti finora pervenuti, 5000 prigionieri. Sono stati catturati o distrutti 357 carri armati, 378 cannoni ed oltre 500 automezzi. Particolarmente elevate sono le perdite umane del nemico, a causa della disperata resistenza dei gruppi nemici isolati dal resto delle loro forze. Le nostre perdite sono lievi.

Sul resto del fronte orientale, ad eccezione d'un violento fuoco d'artiglieria, non si sono svolti che combattimenti locali. Piccole infiltrazioni locali a sud-ovest di Gomel e a sud-ovest di Velikie Luki sono state eliminate o contenute. Una nostra azione offensiva ad occidente di Orscia ha permesso di migliorare sostanzialmente le nostre posizioni, ad onta della tenace resistenza nemica.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale, il nemico, con poderose forze, ha preso contatto con le nostre posizioni. Dagli altri settori del fronte, ad eccezione d'un vano attacco di formazioni anglo-americane nella zona ad occidente di Campobasso, non viene segnalata alcuna attività.

La notte scorsa, poderose formazioni di aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato in massa di rifornimento nemica di Napoli. Bombe mirate a segno hanno appiccato incendi nelle opere portuali e causato distruzioni. Parecchie navi sono state gravemente colpite. Aerei da combattimento tedeschi hanno bersagliato con bombe, nella serata di ieri, gli impianti portuali di parecchie città dell'Inghilterra meridionale.

Il punto nevralgico dei combattimenti della giornata del 31 ottobre è stato senza dubbio alcuno nel settore meridionale del fronte orientale. Mentre nel settore di Krivoi Rog i contrattacchi tedeschi si sono tradotti nella conquista di altro terreno e con l'annientamento di considerevoli formazioni bolsceviche, queste ultime, proseguendo nei tentativi di penetrazione della vigilia su un largo fronte, hanno cercato di guadagnare terreno in direzione ovest, tra il mar di Azov ed il Dnieper. Le truppe tedesche hanno opposto a questi sforzi una resistenza accanita con il risultato di arrestare la pressione esercitata dalle masse sovietiche operanti in direzione sud del distretto compreso fra il mar d'Azov e le paludi a nord della Crimea.

A sud del corso inferiore del Dnieper i bolscevichi hanno intrapreso solamente delle avanzate isolate che avevano più che altro lo scopo di riconoscere il terreno. In ogni modo esse sono state respinte senza eccessiva fatica.

Nei combattimenti nell'ansa del Dnieper le formazioni d'attacco tedesche hanno proseguito con successo le loro operazioni a nord di Krivoi Rog presentandosi sul terreno di battaglia provenienti da tre diversi punti. I cunei, formati da gruppi di forze blindate e di fanteria, hanno permesso di dividere le truppe sovietiche in più gruppi specialmente tra i due piccoli fiumi Saksagon ed Ingulec. Malgrado l'accanita resistenza, l'annientamento di questi gruppi avversari è imminente.

A sud di Cremenciug e fino al Dnieper parecchi attacchi sovietici, intrapresi da formazioni totalizzanti gli effettivi di un reggimento, che dovevano assumere l'aspetto di operazioni di alleggerimento, sono falliti di fronte al fuoco concentrico delle truppe tedesche. Tutti questi attacchi si sono conclusi con perdite sanguinose per il nemico.

La grande battaglia fra Cremenciug e la Crimea deve essere considerata e studiata nel suo insieme e sarebbe pertanto errato dedurre delle conclusioni unilaterali giudicando l'attuale situazione sulla base degli ulteriori guadagni territoriali conseguiti dai sovietici con le loro formazioni celeri che hanno sfondato nella steppa di Nogai. Questi guadagni territoriali, che riguardano l'avanzata nemica verso Nikopol, sono limitati, sebbene in direzione verso sud e verso sud-ovest essa abbia assunto considerevoli proporzioni. Tuttavia essa, in nessun modo, determina il risultato della battaglia. Il risultato non è ancora deciso. In primo luogo i combattimenti tra le formazioni celeri avversarie che si sono aperte un varco sul basso Nipro e le formazioni mobili delle riserve tedesche sono tuttora in corso. In secondo luogo le porte della Crimea sono sempre in mano delle forze tedesche, le quali possono irrompere da quella zona e minacciare il fianco delle truppe sovietiche avanzanti.

Il trattamento economico delle Forze Armate repubblicane

Il decreto entra in vigore dal nove settembre 1943 - L'assistenza alle famiglie dei richiamati e dei coscritti

Roma, 2 novembre.

Il Decreto del Duce, Capo dello Stato repubblicano, sul nuovo trattamento economico delle Forze Armate si compone di 9 articoli.

L'art. 1° stabilisce il complesso degli assegni spettanti al militare in servizio attivo e si compone del soldo, dell'indennità di equipaggiamento per i soli ufficiali, e dell'indennità di guerra corrisposta dal grado di caporal maggiore in su e pagabile o direttamente al militare o alla sua famiglia.

L'art. 2° tratta degli assegni da corrispondere al militare di leva che sono identici a quelli del militare in servizio attivo, meno che per l'indennità di guerra, per la quale sono stabilite tre forme di pagamento e cioè: direttamente al militare, oppure continuazione del pagamento da parte dell'Ente presso cui il militare lavorava prima del richiamo, o infine versamento diretto alla famiglia.

All'art. 3° si stabilisce che la razione viveri è uguale per tutti i gradi ed è calcolata in base a lire venti giornaliere. L'ufficiale e il sottufficiale possono avere la razione viveri in [illegible] quando si trovino in territorio nazionale. La composizione della razione viveri è identica a quella delle [illegible] germaniche in Italia.

In base all'art. 4 gli ufficiali e i sottufficiali di carriera che hanno avuto un'effettiva destinazione godono di tutti gli assegni di cui sopra. Invece gli ufficiali e sottufficiali di carriera che non hanno ancora una destinazione effettiva sono considerati a disposizione e ricevono i seguenti assegni: il solido stabilito per i vari gradi, aumento del cento per cento per carovieri e indennità di equipaggiamento. L'indennità caroviveri viene sostituita con l'indennità di guerra allorchè l'ufficiale riceva un comando o un incarico effettivo.

L'art. 5 stabilisce che le amministrazioni dell'esercito, della marina e dell'aeronautica provvederanno a premiare tutte le altre indennità che competono in guerra ai rispettivi personali oltre al trattamento economico generale suindicato. Il trattamento dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, secondo l'art. 6, sarà equiparato per il corso della guerra a quello del presente decreto.

L'art. 7 stabilisce che i funzionari civili delle Forze Armate godranno durante la guerra di un trattamento equiparato a quello militare.

Il Decreto, che ha vigore dal 9 settembre 1943, reca: infine, che il trattamento economico sarà al termine della guerra riveduto e migliorato adeguandolo alle necessità del momento.

La tabella numero 2 annessa al Decreto tratta dell'assistenza alle famiglie dei richiamati e dei coscritti e stabilisce:

1) Concetto fondamentale è che i sussidi per la famiglia non debbano superare l'ammontare dell'assegno che il richiamato percepiva nella vita civile al momento del richiamo; 2) All'atto della presentazione alle armi il richiamato o coscritto dovrà dichiarare l'Ente presso il quale lavorava e la paga percepita. I rispettivi Distretti, presi accertamenti, stabiliranno l'ammontare del sussidio da corrispondere direttamente ai familiari dell'interessato in base ai seguenti punti:

a) per la propria famiglia (moglie e figli): 1) quota stabilita secondo il guadagno netto che il soldato percepiva il giorno del suo richiamo alle armi. L'importo della quota ammonta da un minimo di lire 300 a un massimo di lire duemila a seconda del guadagno netto; 2) sussidio alloggio, rimborso della somma corrisposta al locatore su presentazione dell'ultima ricevuta di fitto; 3) sussidio per i figli: lire 240 annuali per ogni figlio sotto i 14 anni e lire 250 mensili per ogni figlio superiore ai 14 anni.

4) rimborso tasse scolastiche (tassa scolastica effettiva; 5) assistenza medica, visite mediche, medicamenti, medicine, cure ospedaliere; 6) assistenza per le donne in stato di gravidanza e per le puerpere; 7) aiuti finanziari per i militari che hanno impegni di pagamenti a rate e che all'atto del richiamo non li hanno estinti: non più del 10 per cento dell'importo della quota stabilita; 8) contributo per le assicurazioni sociali assicurazione vita: il premio mensile fino a lire 30 sarà pagato interamente. Per i premi mensili superiori a lire 50 si pagherà un quarto del premio, ma non più di lire sessanta; 9) sussidi da concedere [illegible] volta tanto, [illegible] in casi particolari (acquisto di vestiti, biancheria, scarpe e biancheria da letto.

b) sussidio per i genitori qualora il richiamato provveda al loro mantenimento: 1) quota per il padre capo-famiglia lire 500, quota per la madre lire 250 tranne se vedova e capo-famiglia nel quale caso si corrisponderanno lire 500; 2) sussidio di alloggio nonchè tutte le prestazioni indicate nel comma a) dal numero 3 al numero 9.

Adesione allo Stato repubblicano dei militari italiani in Spagna

Roma, 2 novembre.

Il gruppo ufficiali e sottufficiali appartenenti alla missione militare italiana in Spagna si è rifiutato di firmare l'adesione allo pseudo governo di Badoglio mettendosi a disposizione dello Stato nazionale repubblicano.

Direttive del Duce per l'epurazione nelle Amministrazioni statali

Roma, 2 novembre.

Il Duce ha ricevuto al Suo Quartier Generale il Ministro dell'Interno al quale ha affidato il compito dell'epurazione delle amministrazioni statali.

L'improvvisa morte del ministro Tringali Casanova

Roma, 2 novembre.

Hanno avuto luogo a Cremona le esequie del Ministro della giustizia, Tringali Casanova, spentosi in seguito ad un attacco di apoplessia. Ai funerali sono intervenuti le autorità e i rappresentanti del Partito fascista repubblicano. Prima della sua partecipazione al Governo repubblicano formato dal Duce alla fine di settembre, Tringali Casanova aveva ricoperto la carica di Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Era nato a Cecina (Livorno) l'11 aprile 1888. Fu tra i primi fascisti milanesi, e si recò poi in Toscana, dove organizzò Fasci di combattimento. Fu comandante della 91ª e quindi della 89ª Legione Camicie Nere. Sindaco e poi podestà di Castagneto Carducci, e Rettore della provincia di Livorno, fu prima componente e poi, dal 1938 al 1939, vice-presidente e infine presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Membro del Gran Consiglio del Fascismo, fu tra coloro che votarono contro l'ordine del giorno Grandi, così nefasto per la nostra Patria.

Uomo di profonda cultura e di fede assoluta, fu chiamato dal Duce a reggere il dicastero della Giustizia nel Governo fascista repubblicano.

Le disposizioni per il latte e le carni contenute per l'annata 1943-44

Roma, 2 novembre.

Con provvedimenti in corso di emanazione, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha confermato per l'annata 1943-44 le disposizioni vigenti in materia di latte e suoi derivati e delle carni. Sono pure di prossima pubblicazione i provvedimenti esecutivi relativi alle integrazioni dei prezzi per il latte industriale e per i suini da macello a suo tempo riconosciute.

Battaglia aerea sulla Germania del Sud

Numerosi quadrimotori nemici da bombardamento abbattuti

Berlino, 2 novembre.

Il D.N.B. apprende che nelle ore meridiane di oggi poderose formazioni tedesche della difesa aerea hanno combattuto con formazioni di bombardieri nemici che avevano compiuto una incursione sui territori della Germania sud-orientale. Il nemico ha subito delle perdite sensibili in apparecchi quadrimotori da bombardamento.

Le batterie di Gaeta sventano un attacco navale

Monaco di Bav., 2 novembre.

Una formazione della marina da guerra anglo-americana presentatasi nelle acque di Gaeta ha aperto il fuoco contro la città. Non appena la squadra nemica è apparsa all'orizzonte le batterie della difesa costiera germanica hanno creato uno sbarramento che ha impedito totalmente agli artiglieri di bordo di aggiustare il tiro. L'azione nemica è stata perciò completamente sventata e le unità alleate hanno dovuto invertire la rotta e prendere sollecitamente il largo sotto la protezione dei fumogeni.

Capo comunista arrestato nella provincia di Littoria

Roma, 2 novembre.

E' stato arrestato nella provincia di Littoria il capo di una banda di terroristi, tale Franco Palpieri, il quale si faceva passare per capitano degli arditi e fascista per meglio perpetrare furti e soprusi contro le popolazioni.

All'atto della cattura gli sono stati trovati addosso grosse somme in denaro e un chilogrammo d'oro.

Smentita alle voci della scarcerazione del conte Volpi

Roma, 2 novembre.

La notizia comparsa in alcuni giornali, secondo la quale il conte Volpi sarebbe stato scarcerato, non è esatta. Egli si trova sempre in stato d'arresto. Soltanto che, per le sue precarie condizioni di salute, gli è stato consentito di venir ricoverato in una clinica, dove trovasi piantonato.

Molte parole e pochi fatti

Il comunicato conclusivo sulla conferenza di Mosca

La questione principale, quella delle future frontiere sovietiche, rimasta insoluta

Stoccolma, 2 novembre.

Il comunicato conclusivo sulla conferenza di Mosca è stato finalmente varato ed oggi Mosca ne ha diramato il testo ufficiale. Tale testo è la più chiara dimostrazione, nella sua confusione ed indeterminatezza, delle difficoltà incontrate nell'elaborarlo e dell'incerto suo contenuto.

Il comunicato, infatti, dopo l'affermazione che «le trattative svoltesi a Mosca hanno abbracciato tutte le questioni sottoposte alla discussione dei tre Governi alleati», dice che «su alcune di esse è stata raggiunta una decisione comune», mentre su altre la decisione è stata solo raggiunta «di principio». Di queste ultime, pertanto, «alcune sono state passate ad una commissione speciale che ne sta elaborando i particolari e altre sono state messe da parte per essere ulteriormente discusse attraverso le regolari vie diplomatiche». «Altre questioni infine — dice il comunicato — sono state temporaneamente regolate con uno scambio di vedute».

Dopo tutte queste «questioni» che praticamente, liberando la sostanza dalle formule diplomatiche, sono rimaste insolute si dedica alle [illegible] con tutta una serie di affermazioni programmatiche e di assicurazioni di reciproca lealtà e di ferma cooperazione che ricalcano schemi ormai ben conosciuti ed usati ogni volta che anglo-americani e russi si trovano a contatto diplomatico. Fra queste c'è anche qualcosa che riguarda l'Italia e cioè «il proposito che «in avvenire sia stabilito un regime democratico». Anche qui, non si può dire che il comunicato ci dica cose nuove.

Il comunicato, per certo, non ha trovato accoglienze entusiastiche a Londra e, nonostante le tirate esaltatorie di Eden e di Cordell Hull nelle interviste ai giornalisti, il *Daily Mail*, ad esempio, fa rilevare che non si parla della soluzione del problema polacco e si augura, che questo venga definito al tesè creato Comitato consultivo, mentre il *News Chronicle*, dopo aver osservato che molte cose [illegible] no bisogno di essere chiarite, constata apertamente che «i risultati della conferenza soffrono di una [illegible] gravissima: non vi è alcun accenno ai futuri confini [illegible] tici». Il giornale ha messo il dito sulla piaga. Londra e Washington, infatti, avevano voluto la conferenza quasi esclusivamente per raggiungere questo risultato. Mosca, però, ha alluratо in pieno, e fin dal primo giorno, il proposito dei due alleati.

Stalin non cede di fronte agli alleati

Berlino, 2 novembre.

Il comunicato diramato a Mosca conferma, si osserva a Berlino, tutte le supposizioni sul fatto che Stalin tiene fermo circa la bolscevizzazione del continente europeo e che i suoi colleghi non hanno osato contraddirlo.

Il dott. Spalatin Capo della provincia di Fiume

Trieste, 2 novembre.

Il supremo Commissario della zona di operazioni del litorale adriatico gauleiter dottor Rainer ha insediato nella carica di capo della provincia di Fiume il consigliere di corte d'appello dottor Alessandro Spalatin, e alla carica di vicecapo della provincia l'avvocato dottor Spemar.

Contemporaneamente il vice-capo della provincia dottor Spemar è stato insediato a commissario straordinario per il commissariato di Sussak e Veglia. Il supremo Commissario della zona di operazioni del litorale adriatico ha inoltre insediato come capo della provincia di Gorizia l'agricoltore conte Marino Pace.

Le estrazioni dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 2 novembre.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire [illegible] mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1941.

SERIE G. — I due premi da lire 100 mila ai Buoni n. 491.540 e 1.778.356.

I quattro premi da lire 50 mila ai Buoni n. 11.680; 291.451; 889.954 e 1.627.958.

I 50 premi da lire 10 mila ai Buoni:

32.162	112.679	220.870
172.340	208.513	268.553
313.456	319.956	320.062
357.333	387.856	450.791
459.854	509.373	552.459
589.099	601.440	652.281
784.340	788.256	805.912
823.085	915.630	995.829
1.006.309	1.011.656	1.094.527
1.149.893	1.187.199	1.343.504
1.357.787	1.358.478	1.363.256
1.431.191	1.437.911	1.444.903
1.600.190	1.614.997	1.562.524
1.596.881	1.654.781	1.773.818
1.777.187	1.801.056	1.864.983
1.875.618	1.945.346	1.947.568

SERIE D. — I 2 premi da lire [illegible] mila ai Buoni n. 940.304 e 944.089

I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 147.803; 588.191; 1.458.099 e 1.567.723.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni:

7.476	9.709	38.805
50.586	56.678	67.306
149.782	182.482	203.412
263.862	284.631	290.681
295.743	333.589	348.126
367.821	448.849	464.116
467.596	502.875	514.057
517.721	559.766	593.270
785.508	824.211	865.418
948.707	986.430	988.254
1.024.761	1.236.778	1.322.403
1.330.898	1.342.406	1.397.189
1.487.680	1.500.780	1.538.620
1.552.259	1.576.715	1.589.384
1.641.476	1.667.349	1.674.636
1.740.180	1.747.873	1.877.878
1.887.230	1.913.193	

Lo sciopero dei minatori americani

ROOSEVELT ORDINA l'occupazione delle miniere

Madrid, 2 novembre.

Da Nuova York si apprende che stamane il presidente Roosevelt è intervenuto nello sciopero dei minatori di carbone, ordinando la temporanea occupazione delle miniere nelle quali è possibile che i minatori dichiarino lo sciopero. Questo improvviso intervento del presidente, è avvenuto senza tener conto che l'Unione dei minatori aveva rinviato ad oggi, martedì, ogni decisione nei riguardi dello sciopero generale, dichiarato alla mezzanotte di domenica. Mentre interveniva nel conflitto, il presidente ha, in pari tempo, rivolto un appello ai minatori facendo rilevare che, in questi ultimi tempi, la produzione di carbone è progressivamente diminuita e che in nessun modo, essa è soddisfacente e sufficente ai bisogni dell'industria. «Nella mia qualità di presidente degli Stati Uniti ha detto Roosevelt nell'appello ai minatori — e quale capo delle forze armate, domando ad ogni minatore di ritornare al lavoro».

Nello stesso tempo, il ministro della guerra, Stimson, ha ricevuto ordini di disporre affinchè siano protetti tutti i minatori che intendono riprendere il lavoro. Il duro intervento presidenziale è stato registrato dai minatori con un grande malcontento e non sono esclusi delle gravi complicazioni, previste, del resto, anche negli ambienti governativi.

Un messaggio dell'«United Press» da New York informa che, attualmente 530.000 minatori americani si trovano in sciopero.

John Lewis e gli altri membri della presidenza della confederazione sindacale hanno deciso di insistere sul miglioramento dei salari.

Liberazioni

E' massima dell'antica saggezza, che le cose e le vicende per se stesse non contano mai quanto l'attitudine che dinanzi ad esse si assume, e il significato, quindi, che ad esse si attribuisce. In un senso analogo lo stesso cristianesimo, generalizzando, ha potuto parlare della vita come una « prova » ed ha potuto far suo il motto: *vita est militia super terram.*

Nei periodi calmi ed ordinati della storia, questa sapienza è accessibile solo a pochi eletti, perchè troppo sono le occasioni per abbandonarsi ed adagiarsi, per considerare importante l'effimero, per dimenticare l'instabilità e la contingenza di ciò che è irrimediabilmente tale per natura. E' su tale base che si organizza quel che nel senso più vasto si può denominare la mentalità e la vita borghesi: è la vita che non conosce più nè altezze nè abissi e si sviluppa in interessi, affetti, desideri, passioni che, per importanti che possano pur essere dal punto di vista semplicemente terrestre, divengono assai piccole e relative da quel punto di vista superindividuale e spirituale, che sempre dovrebbe valere come riferimento ad ogni esistenza umana degna di tale nome.

Ora, i periodi tragici e sconvolti della storia possono far sì che, per la forza stessa delle cose, un maggior numero di persone sia condotto verso un risveglio, verso una liberazione. E, in fondo, è essenzialmente da ciò che si misura la vitalità più profonda di una stirpe, la sua virilità e la sua indomabilità in senso superiore. E anche oggi, in Italia, su quel fronte, che esiste non soltanto più distinzioni fra combattenti e non combattenti, presso tante tragiche congiunture, lo sguardo dovrebbe adusarsi a volgersi in questo senso, assai più spesso di quel che comunemente accada.

Da un giorno all'altro, anzi da un'ora ad un'altra, per un bombardamento, si può perdere la propria casa, quel che più si amava e a cui più si era attaccati, lo stesso oggetto degli affetti più spontanei. L'esistenza umana diviene relativa — è un sentimento tragico e crudele, questo, ma può anche essere il principio di una catarsi, la via per presentire ciò che, solo, nulla potrà mai intaccare, nulla potrà mai distruggere. Devesi riconoscere che, per un insieme complesso di cause, nell'Occidente moderno si è tenacemente irradiata la superstizione per il valore della vita puramente umana, individuale e terrena, superstizione che in altre civiltà era ed è quasi sconosciuta. Il fatto che nominalmente l'Occidente professi il cristianesimo, nel riguardo, ha avuto una influenza minima: tutta la dottrina della sovrannaturalità dell'anima e della sopravvivenza ultraterrena non ha intaccato in modo sensibile quella superstizione, non ha fatto sì che, nella sensibilità di un numero sufficiente di esseri, l'evidenza di ciò che non ha avuto inizio con la nascita e che non può finire con la morte sia andata ad agire praticamente nella vita quotidiana, sentimentale e biologica. Ci si è invece aggrappati convulsivamente a quel troncone, che è il breve tratto di questa esistenza di individui, facendo di tutto per ignorare che una tale presa non ha maggiore saldezza di quella di un ciuffo d'erba afferrato, per salvarsi, da chi sia trasportato da una corrente selvaggia.

Ora, proprio perchè risorga questa evidenza, non ce ma qualcosa di cerebrale o di « devozionale », bensì come un fatto vivente e un sentimento liberatore, tutto ciò che oggi è tragico e distruttivo può avere, almeno nei migliori, un valore suscitatore. Non si tratta di intoccabilità e di male inteso stoicismo. Tutt'al contrario: si tratta di conoscere e di alimentare un senso di distacco di fronte a sè, alle cose e alle persone, che dovrebbe infondere una calma, una imperturbabile sicurezza e perfino, come si accennava, una indomabilità. E' come un semplificarsi, uno spogliarsi, nella disposizione di un attendere, con animo fermo, tutto, sentendo in pari tempo qualcosa che va di là da tutto. E da questa disposizione sarà altresì data la forza di poter sempre di nuovo ricominciare, come dal nulla, con animo nuovo e fresco, dimenticando quel che è stato e che è andato perduto, senza sguardo in dietro per ciò che di positivo e di creativo si può ancora fare.

Una distruzione radicale del « borghese » che esiste in ogni uomo è possibile in questi tempi sconvolti più che in qualsiasi altro. In questi tempi l'uomo può ritrovare se stesso, può mettersi davvero di fronte a se stesso, e adusarsi a guardar tutto secondo lo sguardo dell'altra sponda, sì da rendere di nuovo importante ed essenziale ciò che tale dovrebbe sempre essere in una esistenza normale: il rapporto fra vita e « più che vita », fra l'umano e l'eterno, fra il caduco e l'incorruttibile. E trovare le vie a che, fuori d'ogni enfasi e da ogni orpello, questi valori vengano vissuti positivamente e si traducano in una *forza* nel maggior numero di persone possibile in queste ore di prova, questo è indubbiamente uno dei compiti principali della *élite* politico-spirituale della nostra nazione.

J. Evola

Evade dal carcere di Fossano ed è riacciuffato a Venezia

Venezia, 2 novembre.

Circa un mese e mezzo fa riusciva ad evadere dal reclusorio di Fossano tale Renato Gallardi, ivi recluso in espiazione di pena. Il Gallardi, tre anni or sono, era stato condannato dalla nostra Corte di Assise a 30 anni di reclusione, quale complice in un assassinio commesso da certo Giovanni Zanella, condannato a suo tempo all'ergastolo.

L'evaso, dopo molto peregrinare, capitò a Venezia ove ha la famiglia. Evidentemente, egli contava, visto lo stato anormale determinatosi per gli avvenimenti bellici, di passare inosservato. Ma ieri egli venne riconosciuto da un agente di P. S. e arrestato.

La condanna di due pregiudicati al Tribunale di Alessandria

Alessandria, 2 novembre.

Il maresciallo dei carabinieri Vasin fermava in piazza Marconi il 28 gennaio scorso un ciclista inseguito da un clamoroso codazzo di persone e lo identificava per il manovale Carlo Patrucco, di 18 anni, qui residente, pregiudicato, il quale ammetteva di aver rubato poco prima la bicicletta che inforcava ed in precedenza un'altra da donna. In seguito si accertava che il Patrucco, unitamente al coetaneo Giuseppe Baruscotti, pure pregiudicato, aveva rubato nella abitazione dell'esercente Fortunata Grifini, asportando merce varia per lire decimila. Parte di quella refurtiva sarebbe stata ceduta a vile prezzo al pregiudicato Igino Isacchi di 40 anni, e tutti e tre, in istato d'arresto, sono ora compresi davanti al tribunale di Alessandria per rispondere dei reati loro ascritti.

Il Baruscotti è stato condannato a tre anni ed un mese di reclusione e lire 2100 di multa, il Patrucco a due anni e due mesi e lire 1600 di multa, assolto l'Isacchi Igino per insufficienza di prove.

Singolare iniziativa

Un premio di fedeltà ai più vecchi clienti

Genova, 2 novembre.

La Cassa di Risparmio di Genova ha deliberato di assegnare un premio di fedeltà ai suoi più vecchi clienti. La singolare indagine ha permesso di accertare, e di premiare, l'esistenza di quattro genovesi — Pitto Luigi, Dagnino Rosa, Maragliano Ester e Pasini Maria — che dal 1877 sono personalmente e ininterrottamente titolari di un libretto di ri parmio, vale a dire da ben 66 anni.

Derubata della borsa che conteneva 52 mila lire

Genova, 2 novembre.

Verso sera la signora Chiurina Casa, di anni 75, rientrando nella propria abitazione veniva derubata da uno sconosciuto della borsa contenente 52 mila lire, tutto il suo avere, che la signora portava prudenzialmente con sè in tema di bombardamento. Essa riusciva di inseguire il ladro, ma cadeva producendosi leggere ferite.

Per i più poveri

Un simpatico gesto della Cassa Risparmio di Vercelli

Vercelli, 2 novembre.

Su proposta del presidente, il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Vercelli ha deliberato di consentire il riscatto gratuito dei pegni di più modesto importo depositati presso il Monte. Risulta così trattarsi di circa 2500 pegni per un complessivo importo di 65.000 lire. Il riscatto gratuito riguarda i pegni non superiori a lire 50 per i prestiti diversi e pegni non superiori a lire cento per le biancheria e indumenti diversi.

Nuovi Commissari prefettizi

SAVIGLIANO — Il comm. dottor Alberto Castaldi ha sostituito Stefano Giorgia, dimissionario.

SPORT

Domenica 7 corr. a Genova e a Liguria si incontreranno alla Stadio di Marassi. Le due formazioni, che saranno completate con elementi di altre società, attualmente a Genova, sono le seguenti: « Genova »: Barigozzo, Sardelli, Sotari; Michelini, Poggi, Granella; Sotgiu, Verrino, Gè, Castiglione, Gatti. « Liguria »: Agostini, Tabor, Parona; Tortarolo, Passano, Sandroni; Bollano, Borrini, Modica, Benelatti, D'Alcorso.

Cabella, Grondo, Elena, Casanova, Gallea, Varallo e altri hanno gareggiato domenica a Bonvicinaggio un incontro per la Coppa Gotelli svoltosi fra l'Audace Busalla e il Frugarolo. La partita si è chiusa senza alcuna segnatura.

GENOVA. — Giuliano Riunione di propaganda al Velodromo. Velocità: 1. Cuppa, 2. Bergamino, 3 Ciochini. 4. Berti. Oltre a cronometro: 1. Cuppa in 22" e 1/10, 2. Russo in 35" e 2/10; 3. a pari merito Levratto e Bergamino in 36".

SILVANO D'ORBA Salelo. — Coppa Gotelli. Risultato all'ramp d'Orba 8-0. Arb. Corte.

CRONACA CITTADINA

Il Segretario del Partito Pavolini tra i fascisti repubblicani torinesi

L'omaggio alla salma di Luigi Riva nella camera ardente a Casa Littoria - La ratifica della nomina del comandante delle squadre Lungo esame col Capo della Provincia dei problemi delle masse lavoratrici - Un colloquio con il dottor Dirk von Langen

E' giunto, nel pomeriggio di lunedì, il Segretario del Partito Fascista Repubblicano, il quale si è subito recato alla Casa Littoria, dove erano adunati gli squadristi per eleggere il loro nuovo comandante.

Hanno parlato il Commissario federale dott. Solaro, ed il Segretario del Partito, che ha esaltato i tre recenti caduti del fascismo repubblicano torinese: Giardina, Chiosa e Riva.

Nel loro nome, egli ha detto, tre nuove squadre si costituiranno.

Gli squadristi hanno ardentemente acclamato al Duce.

Dopo la ratifica della nomina del Comandante delle Squadre, Alessandro Pavolini si è intrattenuto con la vedova di Luigi Riva, figlio del Sansepolcrista Celso, fascista di purissima fede caduto in combattimento contro i nemici del fascismo repubblicano.

Accompagnato dal dottor Solaro, dal capo della Segreteria politica Old Nunzi, e dagli squadristi, il Segretario del Partito ha reso omaggio alla salma del martire Riva, nella camera ardente della Casa Littoria, in cui prestavano servizio d'onore gli uomini della « Ettore Muti ».

Successivamente, nel Palazzo del Governo, il Segretario del Partito ha visitato il Capo della Provincia, Eccellenza Zerbino, intrattenendosi a lungo sui più importanti aspetti della vita politica sociale della città con particolare riguardo ai problemi delle « masse lavoratrici ».

Nella stessa serata, il Ministro Pavolini si è intrattenuto col camerata Otto Piatte, fiduciario del Partito Nazional Socialista per il Piemonte, ed ha avuto un lungo cordialissimo colloquio col dottor Dirk von Langen, Sostituto per il Piemonte del Ministro plenipotenziario del Reich.

La visita a Torino del Segretario del Partito fascista repubblicano è giunta mentre maggiormente ferve l'opera ricostruttiva del nuovo Partito. Purtroppo ogni Idea deve avere i suoi Martiri, e l'Exc. Pavolini, recatosi a Casa Littoria per salutare i camerati al lavoro, non al suo tavolo ha trovato Luigi Riva — componente del triumvirato federale — ma steso tra i fiori della camera ardente. Egli ha confermato col sangue la sua fede; e in combattimento è caduto, come un soldato vittima del più nobile dei doveri. Al suo nome — come a quello degli altri due fascisti repubblicani caduti — sarà intitolata una squadra di nuova costituzione. Così il Fascismo repubblicano onora i suoi Morti, e ne perpetua la memoria.

Il Segretario del Partito, dopo di aver assistito all'elezione del nuovo comandante degli squadristi, ha avuto un colloquio con il Capo della Provincia, esaminando in modo particolare i problemi delle categorie lavoratrici. Il comunicato al riguardo non dà particolari; ma gli operai sanno con quale spirito e con quali intendimenti il Fascismo repubblicano intende dare nuovo impulso alla soluzione di tutti i problemi del lavoro.

Devono essere sottolineati anche i colloqui avuti dal Ministro col Fiduciario del Partito nazionalsocialista per il Piemonte e col sostituto del Ministro plenipotenziario del Reich; colloqui dai quali non potrà non trarre vantaggio — con viva soddisfazione della cittadinanza tutta — la progressiva normalizzazione delle attività e dei servizi.

Il conte Gaschi tratto in arresto

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

« Il conte Federico Gaschi, già comandante di squadre d'azione con Brandimarte nel '19-'21 e recentemente addetto alla polizia interna del Fascio repubblicano, è stato arrestato.

« L'episodio serva di monito per tutti coloro che eventualmente non avvertissero la serietà del momento e la necessità di una ferrea disciplina, agli ordini del Duce ».

L'indennità di sfollamento

Le maestranze che beneficiano del provvedimento

Abbiamo pubblicato il decreto con cui il Capo della Provincia ha riconosciuto particolari indennità a quei dipendenti di aziende sfollate da Torino, che debbano adempiere alle norme stabilite dall'apposita ordinanza di lavoro.

Il decreto concede l'opera in tal senso concessa dai Sindacati lavoratori dell'industria che hanno esattamente prospettato le esigenze dei lavoratori, i quali, per raggiungere quotidianamente il nuovo luogo di lavoro, debbono far fronte a rilevate spese di trasporto e di vitto.

E' chiaro, comunque, che le indennità stabilite spettano unicamente alle maestranze delle aziende torinesi trasferitesi in causa dell'attuale stato d'emergenza in tutto o in parte, in altre località.

La ricorrenza dei Defunti

Anche il tempo era in armonia con la mesta ricorrenza: il giorno dei morti. Piumbeo il cielo, una pioggia di grigio su tutto e su tutti. Per contrasto solamente il Cimitero sembrava rivivere tremulo, dai lunghi fuori sparsi sulle tombe, in un giardino. Il pellegrinaggio iniziatosi nei giorni scorsi è per continuare ieri. In certe ore il sacro recinto fu gremito di una vera folla. Perchè ciò come Torino sentano così profondamente il culto per i defunti. Il capo della Provincia e il Commissario al Comune si sono recati a deporre corone di fiori sui tumuli che si allineano nel campo riservato ai militari, e su quelli riservati ai vaduti per le incursioni aeree; nonchè alla gran Croce. Gli esponenti dei fasci repubblicani hanno portato i fiori dei ricordo sulle tombe dei Caduti fascisti e alla gran Croce. Il giorno dei morti è stato solennizzato con funzioni nelle chiese, oltre che con questa visita al Camposanto a testimoniare che i vivi non dimenticano, non dimenticheranno mai i loro cari defunti.

Sabato, in Duomo

Solenne funerale pel Caduti presenziato dal Cardinale

Sabato, alle ore 11, in Duomo sarà celebrato un solenne funerale per i Caduti in guerra.

Alla funzione assisterà sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo che, alla fine della Messa, impartirà l'assoluzione al tumulo.

Alla funzione saranno presenti autorità civili, politiche e associazioni patriottiche.

Altri ordini esplodono

Due donne ed una guardia forestale feriti

All'Astanteria Martini sono state medicate e ricoverate due donne che sono rimaste ferite nell'esplosione di un ordigno trovato in un cortile di via Cigna 61 ed improvvisamente scoppiato quando esse lo stavano osservando. Sono Teresa Ferrero fu Angelo di 52 anni e Emma Fubini fu Carlo di 57 anni, abitanti in corso Emilia 30; la prima è stata giudicata guaribile in 45 giorni, per la Fubini invece i sanitari si sono riservata la prognosi.

Anche la guardia giurata Alessandro Coda fu Carlo di 56 anni, percorrendo i boschi di Stupinigi, trovava per terra un ordigno che tentava di far rotolare oltre il sentiero. Improvvisamente l'ordigno scoppiava ferendolo al volto ed alle mani. Al Mauriziano il Coda è stato medicato dal prof. Modugno e giudicato guaribile in 20 giorni.

La questione del Conservatorio

Il maestro Rocca illustra la situazione

Nell'attesa che l'autorità governativa decida intorno alla questione del Conservatorio, abbiamo chiesto all'insigne maestro Ledovico Rocca, direttore dell'Istituto, notizie precise dello svolgimento delle trattative ad esse che non mai trascorsi le occasioni di sostenere l'autorità e il dinamismo della Scuola, come fu più volte negli anni scorsi accertato, ha aderito al nostro desiderio ed elencato cronologicamente i passi da lui fatti presso le autorità competenti fino all'attuale momento. Ecco i punti, le delucidazioni e le disposizioni:

« Dopo la chiusura anticipata delle scuole stabilita dalle superiori autorità, tutti gli strumenti, il materiale didattico, biblioteca, archivio, furono portati in località vicine, che per non compromettere l'avvenire del Conservatorio, infatti oltre ad essere d'incontestabile valore, tutte materiale non sarebbe stato più possibile ricuperare qualora fosse andato distrutto.

« Da parecchio tempo furono iniziate pratiche, tuttora attivissime in corso, col Ministero dell'Educaz. Naz. perchè la grande villa del Conservatorio e locali attinenti fossero dichiarati dal Cons. Prov. delle Corporazioni che il nostro occupati d'urgenza nel decorso autunno, con ordinanza del Prefetto. A tutt'oggi è causa delle attuali contingenze non è ancora potuto raggiungere lo scopo, altri locali erano stati intanto temporaneamente occupati da forze armate della Difesa Territoriale.

« Le lezioni non vennero ripresse per disposizione superiore, i professori furono poi inviati dalla direzione (mediante una apposita circolare) a mantenere con tutti i loro allievi, ad ogni giorno ne pervenuta pure una risposta di riguardo. Pochi allievi risposero alle direttive fissate, superiore per le difficoltà durante alle sfollamento. Tale difficoltà permane anche oggi. Mentre tutte le altre scuole di Torino si riaprirono ovunque per gli alunni non sfollati, occorre che il Conservatorio riprenda invece le lezioni individualmente per tutti ed i pochi allievi sono nella grande maggioranza sfollati. Per ripetere il complesso problema degli orari, già non semplice in tempi normali negli istituti musicali dato il genere di queste scuole, la direzione cercherà di ottenere l'autorizzare a almeno la riduzione temporanea di qualche materia non indispensabile. Ma la scuola dovrà avere tempo necessario per il profitto negli studi, l'ordine e la serietà.

« Gli allievi, agli effetti della promozione, non perderanno certo l'anno scolastico in quanto il Ministero dispose come per tutti gli istituti che si troveranno nella situazione del nostro il passaggio alla classe superiore, concedendo il diploma agli allievi iscritti all'ultimo anno tenendo presente anche la loro carriera scolastica. La stessa Ministero stabilirà pure che i privatisti, per quest'anno, dovranno presentarsi per gli esami nei mesi ottobre (ottavi musicali) (anzi in luoghi meno soggetti ad incursioni aeree). La parte del programma di studio che non potè essere svolta nel trascorso anno scolastico sarà recuperata nel primo periodo del prossimo.

« Come è noto la riapertura del Conservatorio è subordinata a disposizioni stabilite dalle autorità superiori che decideranno in merito. Comunque la direzione dell'istituto sta vivamente adoperando onde le molte difficoltà possano essere superate, si che il nostro Conservatorio riprenda presto col mitio fervore la sua completa attività. Intanto fin dal 7 corr. sarà disposto l'inizio ad ogni alunno della circolare inviabile via La Stampa del 13 corrente] circa le iscrizioni ».

Alle disposizioni favorevoli, ed tali saranno, seguiranno subito quelle, tutt'altro che semplici, per il regolamento delle iscrizioni, date le presenti condizioni degli allievi sfollati e non sfollati, e del materiale didattico. In ogni caso il maestro Rocca, con la dirittura morale costantemente impressa al suo ufficio, intende che la scuola riprenda con la concretezza e severità già prima attuate in modo che lo studio sia, come occorre, compiuto ed efficace. Infatti assicura, che sia buon cittadino e amico dell'arte, vuol pensare, massimamente oggi, a cose fatte per l'apparenza senza sostanza.

Il sale e i tabacchi

Ci informano che il quantitativo di sale bastevole alle più urgenti necessità sia per essere immesso al consumo, il pelo non verrà quindi più a mancare ai ritagli della alimentazione. Anche in questo settore ritornerà grado a grado la normalità.

Per i tabacchi ci viene confermato che il tesseramento andrà in vigore, con ogni probabilità, il giorno in cui corrisse mese. I fumatori saranno così assistenza un sufficiente quantitativo di tabacco che toglierà loro la noia e il disagio delle lunghissime attese.

Borse di studio per la laurea in ingegneria aeronautica

Per il conseguimento della laurea in ingegneria aeronautica presso il Politecnico nel prossimo anno scolastico sono disponibili 12 borse di studio, dell'importo di 4000 lire.

Possono aspirarvi i laureati in una Facoltà di ingegneria italiana posteriormente al 1936, la domanda entro il 21 corrente.

Segnalo la Cronaca

I PIU' ALTI PREZZI VI VENGONO PAGATI

per la vendita di: cerini caffè, pasticceria, pellicceria, biancheria, cancelleria, rateazione, rigalizione, casse orologi, vasoi (buttoni).

alla rinomatissima Argenteria VIGLIANI

in via Lagrange 41/a

Visitatemi: evitereste (inutili perdite di tempo realizzando.

I PIU' ALTI PREZZI

Non confondete

« CASA DEL MOBILE »

Fr.sco PARISI - Via Cesnola 5

Ampliamenti completi ai migliori prezzi. Telefono 47-077.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO « Spensieratezza ancora ». Leni Riefenstahl. Ultimo 18.45.

CORSO: « Cristi amori (Luisa Ferida, Cervi, Chiesoli). Ultimo 19.50

Augustus Canal Grande. Ult. 18.40

STATUTO: « Signorina Terremoto » con Lilì Marzi e Antal Paur

MAZZINI: « L'uomo della croce » Domani: La via porta (Carminati)

TORINO: « Luce che torna » Maria Mercader e Rafael Calvo. Spettacoli continuati dalle ore 10.

ALFIERI: « Tempesta sul golfo ».

COLOSSEO: « Margherita fra i tre » **G. ALBERTO:** « Signorinette » Dei Poggio, Vilma Siseri, con. dalle 10

PALERMO Casanova farebbe con **ESCELSIOR** Romantica avventura **IMPERIALE:** « Vecchia Vienna ».

AQUILA: « Brillano le stelle ».

Sociale: p. 14 « Rigoletto » D. 18.30

Radium (Lingotto) Madrid, Via P. Nuvole: ore 10 «Lisabetta persa **GLIMPIA:** « Primavera morbida ».

ASTRA (ex-Sociale): aperi. 14.30 «Una sul Danubio con Pat Jayce **LUX** ore 14: «La mia vita per la tua » (Bologna, Murati, Ubi, 18

Imminente al LUX il capolavoro dell'annata LA LEGGE DEL NORD

Esso è dovuto alla fantasia ed alla perizia del famoso

Jacques FEYDER

Il regista di *Kermesse* eroica. E' atteso assolutamente questo grande lavoro, trattato dal Feyder coi mezzi che assicurarono i più clamorosi successi mondiali: vasta partecipazione della natura matrigna alla vicenda drammatica, conflitto psicologico di passioni, situazioni terribili senza via d'uscita.

Michèle MORGAN

è l'eroina della vicenda d'amore e di dovere, circondata fra una donna e tre uomini, in una solitudine quasi polare, dopo tempestose vicende passionali. E tre uomini, magnifici di compostezza morale naturale e scenica, sono: Richard Willm, Charles Vanel e J. Tercune.

Presentazione Scelero Film.

CINEMA SOCIALE

Ogni giorno apertura alle ore 14

Oggi *HARLEM*

Nazzari, Gisi, Valenti, Girotti.

Comunicato ai lavoratori

Tutti gli operai disoccupati dai 18 ai 45 anni e tutti i tornitori, frezatori, elettricisti, carrozzieri, verniciatori, radiatoristi, motoristi, ecc., dai 18 ai 55 anni debbono presentarsi all'Ufficio Collocamento Industria, corso Galileo Ferraris 11, per essere avviati al lavoro al Comando Germanico in Torino:

N.S.K.K. Brigade Speer corso Stupinigi 186

Caserma Nizza Cavalleria

Si ricorda l'obbligo di accettare in pagamento gli assegni circolari.

A tutti gli effetti essi debbono essere considerati come biglietti di Banca.

Chi li rifiuta, contravviene alle precise disposizioni di un decreto prefettizio.

Dinamismo di una virago

Scopre un ladro, lo lega al letto e gli fa la guardia con la scopa fino al termine del confronto

La signora Paola Bonetto fu Michele, di 55 anni, abitante in via Pianezza 1, è dotata di virile coraggio e di indomita energia. La scorsa notte alla più lievi rumori sospetti giungeva dall'androne delle scale, giusto in tempo per imbattersi in tre individui che rapidamente tentavano su dalla cantina. Gridando al soccorso, la signora si slanciava sui fuggitivi dei tre due riuscivano a svignarsela, il terzo fece rimase tra le braccia della donnetta.

Accorreva la partinaia e il figlio. La sconosciuta viene trascinata nell'appartamento della Bonetto, dove come avvenire la Polizia? Non c'è telefono disponibile e il coprifuoco non permette di uscire di casa: è giocoforza attendere l'alba. Ma il ladro si dibatte, cerca di fuggire. Che fa la Bonetto? Difende la sconosciuta sul letto e con l'aiuto della partinaia la lega strettamente. Poi armatasi di una scopa e di bastoni, il padrone maschile e femminile, le donne gli circondano. La notte passa. Appena la circolazione è permessa, la Bonetto corre al vicino ufficio di P. S. di S. Donato. Per qui giungono due guardie che, dopo aver fatto le constatazioni del caso, accompagnano da due agenti, è identificato per tale Carlo Passo fu Carlo di 33 anni abitante in via Giardi 5.

Un magazzino di refurtiva celato da un grosso armadio

Da tempo l'ufficio di P. S. di S. Paolo era stato informato che irregolari commerci si svolgevano in casa di certo Giovanni Cannoletto di Giuseppe, di 44 anni, abitante in via Monginevro 15. Nel pomeriggio di ieri il brigadiere Lanteri, accompagnato da due agenti, si presentava al Cannoletto, e dichiarò di voler visitare l'appartamento e la cavò ballettando frasi confuse. Tutte le stanze furono minutamente perquisite; non fu trovato alcunchè di sospetto. Lo sguardo del brigadiere cadde allora su un grosso armadio che troneggiava nella sala da pranzo. Non fu difficile stabilire che il mobile celava una porta. Gli agenti la sfondarono; il brigadiere potè spingere lo sguardo in un vano e proprio assenale. Rinvennero tre motori elettrici, 18 lastre di alluminio, due manometri, 15 sbarre di rame 3 grossi cilindri di filo di ferro, diversi apparecchi radiofonici e 8 pezzi quintalate di vari rottami di metalli: il tutto refurtiva che il Cannoletto acquistava da ladri con cui era in relazione. Mentre provvedevano le indagini per stabilire l'origine del materiale, il Cannoletto è stato arrestato per ricettazione.

Investimenti

Il Vicario Sebastiano Pedemonte è stato investito in via S. Francesco d'Assisi da un tram del Tottaro. Ilnea. Fu riportato ferite guaribili in 15 giorni.

Aldo Merlotti di Rivoli di 30 anni è stato invece investito da una auto rimasta sconosciuta. Fu riportato ferite al viso guaribili in 12 giorni.

STATO CIVILE

3 Novembre 1943

NATI 9

MORTI 8

MATRIMONI 12

Pubblicazioni di matrimonio. — Salvio Enrico fu Luigi, n. 22, di Asti, pensionato, c. so Stupinigi 230 - **Cordero Marco** fu Giuseppe, n. 97, da Villafranca, falegn., c. Regio 180 - **Lanza Roberto** di Corrado, n. 1, da Torino, dep. Municipale - **Zucca Giuseppe Emilio** fu Domenico, n. 50, da Torino, pensionato, dep. Sanitario - **Salvetti Erminia** fu Pietro, n. 37, da Martina, casa, dep. Municipale - **Agnis-Perlassino** fu Giuseppe, n. 93, da Nonantola, agricoltore, dep. Sanitario - **Bellomi Alberto**, m. Nicola, n. 52, da Parma, casalingo, dep. Municipale - **Lerma Claudia**, n. 1, da Torino, dep. Municipale - Milano.

BORSE

TORINO, 2 novembre 1943

Mercato ancora al solito con attività limitatissima. Sui Fondi Pubblici quotazioni in generale aumento con prezzi ed in buona parte in maggiore ragione. Migliori le Belga, Rumena e 3½.

Titoli	Prec.	Ind.	Titoli	Prec.	Ind.
Beni 3½	70 —	70 25	Marelli	176 50	178 —
» 4 %	70 70	70 90	Fiat	795 —	790 —
Redd.	59 60	59 —	Ital.	74 —	78 —
» 4 %	59 75	59 85	Navigaz.	1580	1580
Beni 5%	80 —	80 60	Selt.	361 —	375 —
» 5 %	80 —	80 60	Incos.	194 —	194 —
» 5 % II	81 75	82 50	Mont.	310 —	300 —
» 5%	92 —	93 50	Piret.	105 —	105 —
Ferr.	260 —	267 —	Lanz.	305 —	305 —
Ire 3½	69 —	70 —	Ote	319 50	305 —
Rom 3½	70 —	70 —	Bridge	198 —	198 —
Rom 4%	59 —	59 —	Farm.	585 —	585 —
Rom 5%	80 —	80 —	Lanz.	700 —	700 —
Trie 5%	81 —	81 —	Ansi	72 —	73 75
5% 35	95 —	95 —	Rinn.	121 —	127 50
5% 37	90 —	90 —	Mont.	475 —	470 —
P. Pat	260 —	265 —	Amiat	600 —	600 —
3½ %	317 —	317 50	Mont.	393 —	391 —
Mobil.	900 —	900 —	Ass. T.	915 —	915 —
R.Rom.	4630	4630	Zurich	365 —	365 —
Redd.	1210	1210	Unica	272 —	272 —
Meri.	2300	2300	Alum	2230	2230 —
S.A.I.	560 —	560 —	West.	750 —	750 —
Tor.N.	610 —	610 —	Gilard	145 —	145 —
Stella	1350	1450	Frat.	355 —	355 —
Italcem	—	55 75	Safia	2200 —	2200 —
Ilva	300 —	307 —	Talco	1300	1300
Terni	260 —	260 —	Fiorio	74 —	73 —
P.C.R.	318 —	315 —	Stiro	400 —	400 —
Valdar	2400	2300	Risan.	1100	1100
Mec.Ri	2000	2000 —	Beni S.	800 —	700 —
Aude	570 —	570 —	Gard.	1075 —	1075 —
Unes	500 —	500 —	Bunge	925 —	925 —
Alpi	1800	1430	For. R.	2500 —	2500 —
Bene	2000 —	2000 —			

CAMBI: Svizzera 431; Portogallo 70.50; Svezia 453; Argentina 475; Germania 790.45; Giappone 4.475.

Una gobba e un ventre fuor di misura

E' mezzogiorno. Da un grande stabilimento cittadino escono a frotte gli operai. Sul portone vigila un sorvegliante. Due individui, certi Umberto Michelotta fu Antonio e Bernardo Alasea fu Bernardo, tra gli usciti, paiono strane irregolarità: l'uno è curvo sotto una preoccupante gobba, il secondo regge un ventre colossale. Il sorvegliante invita i due in portineria e li perquisisce. E dalla schiena del primo e dalla pancia del secondo schizzano fuori pezzi di tubi di cuoio, destinati ai trafugati nell'officina. Dagli agenti della P. S. di Barriera di Milano sono dichiarati in arresto tanto il Michelotta che l'Alasea.

Investito da un motociclista sconosciuto è rimasto ieri in piazza Vittorio Veneto il manovale Giuseppe Chiamolo fu Desiderato di 52 anni mentre spingeva un carretto, alle Molinette era giudicato guaribile in tre mesi.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 30 ottobre alle ore 18 improvvisamente l'anima buona e cara di

Dimma Craviolo ved. Serra
d'anni 80

volava in cielo a ricongiungersi con l'amato consorte.

Rimasti e inconsolabili ne danno annuncio a funerali avvenuti: la figlia **Luigina** col marito **Paolo Candeliere** e bimba **Vera** che Lei tanto adorava; il figlio **Antonio** con la moglie **Giuseppina Lodo**; il padre **Giacomo**, la mamma **Bevilacqua Giuseppina**, il cognato con le mogli e figli, gli cugini, parenti tutti e l'affezionata **Amelia** ved. **Ghisiti**.

Si ringrazia commossi per il tributo d'affetto dimostrato verso l'estinta da tanti quanti la conobbero.

La Messa di settimo verrà celebrata domenica 9 corr., alle ore 9 nella Parrocchia di S. Massimo, Regina Margherita.

Tetamanzi, c. Savoia 939. 18

Ieri, dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, chiudeva la sua laudabile esistenza

Dott. Lorenzo Cusino

Direttore del R. Ospedale Psichiatrico Maschile di Alessandria
Membro della R. Accademia di Medicina
Maggiore Medico della C.R.I.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Marianna Guerci** in figlia **Annamaria** ved. **Motta** con i piccoli **Mariangela** e **Marianna**; i nipoti e le nipoti **Cusino**, gli zii e le zie **Guerci** e **Ivaldi**, i cugini, i parenti tutti e la fedele **Antonietta Manielli**.

Alessandria, 2 novembre 1943.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 3 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Psichiatrico in via Venezia 2.

(Impr. Pompe Fun. Pdli Avalle, T. 41-00)

Con sconsolato rimpianto ne offrendo la sua sofferenza a Dio, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, il giorno di Tutti i Santi rendeva serenata la Cielo l'anima di

Natalia Moretti
in MARZIANI

Alle persone che la conobbero e che la vollero bene ne danno il triste annuncio: il marito **Mario**, le figlie **Iole Maria** ed **Elda**, la mamma **Fanasca Cilardi** ved. **Moretti**, la sorella **Nenia** col marito **Luigi Longo** e famiglia, la cognata **Giuseppina Sormani** ved. **Marziani**, i cognati, nipoti, e parenti tutti.

Castiglia Cervo, 1 novembre 1943.

(Impr. Fun. Municipale Italia, Biella)

Il 29 ottobre rendeva la sua bell'anima a Dio, munita dei Conforti religiosi e di una benedizione particolare di Sua Santità

Gioachina Perosino
Ved. MOLIN EMINALDI

Ne danno il triste annuncio, profondamente addolorati, i nipoti **Perosino, Vercua, Cisana**, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alassio mercoledì 3 corr., dalla casa Salma verrà portata a Torino e giungerà al Cimitero Generale, giovedì 4 corr., alle ore 14.30. Si ringrazian fin d'ora tutti coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Pompe Funebri Genia - Tel. 44-018

La signora **Renata Lasagna** Fratelli, sorella, ed i parenti tutti con mente angosciato annunciano la scomparsa del loro caro

Nino

Collaboratore e Produttore della Filatura Biellese

avvenuta in Biella nelle prime ore di stamane.

La cara salma sarà trasportata al Sepolcreto di famiglia in Torino, mercoledì 3 corrente alle ore 10.30.

Le famiglie non prenderà il lutto.

Biella, via Massaua 6.

1 Novembre 1943.

(Impr. Pub. Municipale Italia, Biella)

E' in lutto sensibilmente ogni ramo in Lavriano Po il

Cav. Alessandro Bernachon

Addolorattissimi ne danno l'annuncio la moglie con i figli: **Enrico, Maria, Bianca** ved. **Rogna, Gianna** ved. **Berrua** e figli, **Matilde** col marito **Giovanni Gamperini**, i cognati **Maria Luisa** e degli, **Angela Parro**, i nipoti dott. **Renato** e dott. **Mario Prever** di S. Giorio.

17868

Mano criminale stroncava la vita laboriosa di

Revello Oreste

**Amministratore unico della S. A. Cart